

SEDE DI TUNISI

**Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici
AID 012272**

Call for Proposals

Libia - Frequently Asked Questions

QUESITO 1.

Gentile AICS sede Tunisia/Libia, In riferimento al bando Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici AID 012272/01/0 (Call for Proposals), vorremmo dei chiarimenti supplementari rispetto ai seguenti punti:

1) Per la presentazione della proposta, si intende istituire una ATS formata da 4 organizzazioni internazionali, di cui 3 italiane (iscritte all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014), e una organizzazione francese. Quest'ultima è in possesso di un accordo di partenariato con una delle tre organizzazioni italiane. Ci si domanda pertanto se:

a) sia possibile coinvolgere le 4 organizzazioni, inclusa l'organizzazione francese, nella ATS di progetto in virtù dell'accordo di partenariato pre-esistente.

b) sia ammissibile che l'accordo preesistente di partenariato sia valido con una sola organizzazione della ATS proposta, e non la capofila; al momento vale l'interpretazione dell'articolo 5.1 Requisiti soggetti non profit che detta che (...) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione, e richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco.

c) sia possibile confermare che, nel caso in cui la ATS possa coinvolgere le 4 organizzazioni, compresa la francese, verrebbe a cadere il limite del 40% di contributo AICS per il partner francese?

d) sia, eventualmente, possibile non considerare l'accordo di partenariato pre-esistente con l'organizzazione francese e dunque non includerla nell'ATS; in questo caso si chiede conferma che varrebbe la condizionalità di assegnazione di una quota di budget non superiore al 40% all'organizzazione francese e agli eventuali partner locali non inclusi nell'ATS.

2) Il Consorzio di cui sopra intenderebbe presentare due proposte progettuali tra loro complementari, in modo da assicurare la copertura dei bisogni di tutte e quattro le strutture identificate. Nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, si proporrebbe la stessa struttura consortile in entrambe le proposte considerando un unico capofila, che da art. 5.2 delle linee guida sembrerebbe contemplato. Si chiede pertanto conferma che, nel caso si rispettino le condizioni di cui la richiesta di chiarimento di cui sopra, una tale strategia sia ammissibile da procedure AICS.

RISPOSTA 1.

1) a) è possibile coinvolgere all'interno di ATS una organizzazione non iscritta all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 nel caso la stessa abbia stipulato un accordo di

SEDE DI TUNISI

partenariato con una OSC iscritta all'elenco precedentemente al lancio della Call in parola. Si ricorda che l'accordo deve essere di carattere generale, e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla suddetta Call;

b) non è necessario che l'accordo di partenariato sia stato stipulato con l'OSC capofila ma è sufficiente che sia stato stipulato con una OSC facente parte dell'ATS che si intende formare;

c) si conferma che all'interno di un'ATS non vi sono limiti prestabiliti rispetto alla ripartizione delle risorse tra le OSC che la compongono;

d) l'esistenza di un accordo di partenariato preesistente al lancio della Call tra OSC iscritta all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e OSC non iscritta non genera vincoli rispetto alla partecipazione e al ruolo di quest'ultima all'interno dell'impianto progettuale. Laddove l'OSC non iscritta all'elenco venga configurata in qualità di partner (e non in qualità di membro di ATS), sarà necessario presentare un accordo di partenariato ad hoc per il progetto, come riportato alla nota 20 pag. 27 della Call for proposals. La quota di budget totale che può essere assegnata ai partner non dovrà superare il 40% del contributo richiesto.

2) Non essendo espressamente specificato nel bando, non vi sono vincoli in merito alla struttura consortile. Per ciascuna organizzazione resta il vincolo relativo alla possibilità di partecipare a non più di due proposte progettuali, indipendentemente dal ruolo all'interno dell'ATS.

QUESITO 2.

In riferimento alla Call for Proposals "Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici AID 012272/01/0", scriviamo per richiedere il chiarimento di due dubbi circa il suddetto bando.

a) Documentazione a corredo della proposta di progetto, m). si menziona l'allegato A12, informativa in materia di protezione dei dati personali, come allegato da presentare insieme alla proposta di progetto. Tuttavia, tale allegato non risulta presente nella cartella degli allegati scaricabile dal sito AICS di Tunisi né è menzionato tra l'elenco degli allegati a pagina 1 del suddetto bando.

b) Dal bando, non risulta chiara la natura e il tipo di supporto che le OSC possono erogare nei confronti del Mayer: si tratta di solo assistenza nella logistica o anche di co-partecipazione alle spese di assessment/formazione, che vanno quindi inserite nel progetto?

RISPOSTA 2.

a) Il modello di allegato A12 è stato pubblicato alla pagina <https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/> nella sezione relativa alla Call for proposals in parola;

b) A seguito del processo di valutazione delle proposte progettuali che perverranno nell'ambito della presente Call, il personale del Centro di Salute globale presso l'AOU Meyer di Firenze prenderà contatto con le OSC selezionate per stabilire un coordinamento con

SEDE DI TUNISI

queste circa la logistica e il supporto operativo per la conduzione delle attività di analisi e formazione. Nella fase di presentazione delle proposte progettuali non è dunque richiesto contemplare costi a supporto delle attività che verranno condotte dall'AOU Meyer.

QUESITO 3.

In riferimento al bando Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici AID 012272/01/0 (Call for Proposals), vorremmo dei chiarimenti supplementari rispetto a quanto segue:

- Considerando che attraverso la Call si intende intervenire nelle 4 strutture identificate nei settori salute e protezione, ci si chiede se esiste una percentuale di riferimento (anche indicativa) con cui bilanciare l'intervento in termini di costi delle attività per ognuno dei due settori. Nella call precedente infatti del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile AID 12031", si stabiliva che le proposte progettuali dovevano prevedere interventi dedicati a migliorare i servizi sanitari erogati nelle strutture del Fezzan (componente A) o integrati tra sanità e protezione per rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili (Componente A+B). In tal caso (Componente A+B) si richiede di rispettare almeno il 60% per sanità (Componente A) e il 40% per attività di protezione (Componente B): Si richiedono pertanto indicazioni di massima rispetto alla ripartizione percentuale delle due componenti.

RISPOSTA 3.

Non vi sono vincoli rispetto alla percentuale di budget da ripartire in base ai settori di intervento. Alle OSC proponenti è dunque richiesto di definire tale ripartizione, e darne spiegazione all'interno della proposta e/o tramite eventuali allegati, facendo riferimento all'entità dei bisogni settoriali riscontrati in ciascuna struttura coinvolta.